

2^ Domenica dopo Natale – 03 Gennaio 2021



Preghiera allo Spirito Santo

Il tuo Spirito illumini la nostra mente,
ci renda attenti alla tua parola,
docili alla tua presenza silenziosa
nella profondità del nostro cuore.

La sua presenza ci riveli la verità delle cose
ciò che è effimero e ciò che è eterno,
ciò che è illusorio e ciò che è permanente,
ciò che è insignificante e ciò che è essenziale.

Trasformaci in realtà di comunione,
liberi da durezza e da intolleranze,
liberi da meschinità e paure.

Donaci, o Signore Gesù, il tuo Santo Spirito,
e in lui trovi pace il nostro cuore inquieto e turbato.
Donaci la gioia del cuore, purificato e pacificato,
in pace con l'intero creato.

O Santo Spirito, rivestici del timore di Dio,
insegnaci che il dono del timore non è la paura,
ma l'umile amore e il rispetto
per la santità del Padre che è nei cieli
e per la sacralità di tutte le sue creature.

Vivifica, o Santo Spirito, la tua Chiesa!
Sia più bella di tutti i sogni,
più bella delle lacrime
di chi visse e morì nella notte per costruirla. Amen

G. Vannucci

Preghiamo

O Dio, nostro Padre, che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi riveli al mondo la tua gloria, illumina gli occhi del nostro cuore, perché, credendo nel tuo Figlio unigenito, gustiamo la gioia di essere tuoi figli.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Gv 1,1-18

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Giovanni

¹In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
²Egli era, in principio, presso Dio:
³tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
⁴In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
⁵la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
⁶Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
⁷Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
⁸Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
⁹Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
¹⁰Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
¹¹Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
¹²A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
¹³i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

¹⁴E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».

¹⁶Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Meditazione – cosa Dio dice a me

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

Un Vangelo che toglie il fiato, che impedisce piccoli pensieri e spalanca su di noi le porte dell'infinito e dell'eterno.

Giovanni non inizia raccontando un episodio, ma componendo un poema, un volo d'aquila che proietta Gesù di Nazaret verso i confini del cosmo e del tempo.

In principio era il Verbo... e il Verbo era Dio.

In principio: prima parola della Bibbia. Non solo un lontano cominciamento temporale, ma architettura profonda delle cose, forma e senso delle creature: «Nel principio e nel profondo, nel tempo e fuori del tempo, tu, o Verbo di Dio, sei e sarai anima e vita di ciò che esiste» (G. Vannucci).

Un avvio di Vangelo grandioso che poi plana fra le tende dello sterminato accampamento umano: e venne ad abitare in mezzo a noi.

Poi Giovanni apre di nuovo le ali e si lancia verso l'origine delle cose che sono: tutto è stato fatto per mezzo di Lui. Nulla di nulla, senza di lui.

«In principio», «tutto», «nulla», «Dio», parole assolute, che ci mettono in rapporto con la totalità e con l'eternità, con Dio e con tutte le creature del cosmo, tutti connessi insieme, nell'unico meraviglioso arazzo dell'essere.

Senza di lui, nulla di nulla. Non solo gli esseri umani, ma il filo d'erba e la pietra e il passero intirizzito sul ramo, tutto riceve senso ed è plasmato da lui, suo messaggio e sua carezza, sua lettera d'amore.

In lui era la vita. Cristo non è venuto a portarci un sistema di pensiero o una nuova teoria religiosa, ci ha comunicato vita, e ha acceso in noi il desiderio di ulteriore più grande vita: «Sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

E la vita era la luce degli uomini.

Cerchi luce? Contempla la vita: è una grande parabola intrisa d'ombra e di luce, imbevuta di Dio. Il Vangelo ci insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo, a intuire gli ultimi tempi già in un piccolo germoglio di fico a primavera.

Cerchi luce? Ama la vita, amala come l'ama Dio, con i suoi turbini e le sue tempeste, ma anche con il suo sole e le sue primule appena nate. Sii amico e abbine cura, perché è la tenda immensa del Verbo, le vene per le quali scorre nel mondo.

A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. L'abbiamo sentito dire così tante volte, che non ci pensiamo più. Ma cosa significhi l'ha spiegato benissimo papa Francesco nell'omelia di Natale: «Dio viene nel mondo come figlio per renderci figli.

Oggi Dio ci meraviglia. Dice a ciascuno di noi: tu sei una meraviglia». Non sei inadeguato, non sei sbagliato; no, sei figlio di Dio. Sentirsi figlio vuol dire sentire la sua voce che ti sussurra nel cuore: “tu sei una meraviglia”! Figlio diventi quando spingi gli altri alla vita, come fa Dio. E la domanda ultima sarà: dopo di te, dove sei passato, è rimasta più vita o meno vita?

Prima lettura Sir 24,1-4.12-16

La sapienza di Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto.

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio,
in Dio trova il proprio vanto,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria,
in mezzo al suo popolo viene esaltata,
nella santa assemblea viene ammirata,
nella moltitudine degli eletti trova la sua lode
e tra i benedetti è benedetta, mentre dice:
«Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: “Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele,
affonda le tue radici tra i miei eletti” .
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato,
per tutta l'eternità non verrò meno.
Nella tenda santa davanti a lui ho officiato

e così mi sono stabilita in Sion.
Nella città che egli ama mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità,
nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Salmo responsoriale

Sal 147

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Seconda lettura Ef 1,3-6.15-18

Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Pregiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

"Il Verbo di Dio si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi".

È una notizia di gioia e speranza quella che Dio Padre ci rivela in queste sante feste!

Il mondo è in silenzio dinnanzi ad una umanità fragile, sofferente, toccata dalla morte e bloccata nell'esprimere vicinanza e affetto nei confronti dei familiari più intimi e nelle relazioni con amici e vicini.

Grazie Dio, Padre nostro, che nell'incarnazione di Tuo Figlio Gesù ci inviti ad alzare lo sguardo per trovare, invocandoti: fede, Luce, speranza, conforto nelle avversità quotidiane!

Gesù, tu sei l'unico grande dono senza il quale non possiamo vivere..!

Rendici fedeli a te! Donaci la Grazia di diventare "cibo" per ogni nostro fratello.

Accordaci sempre la tua Misericordia perché possiamo anche noi essere "servi per amore" del tuo disegno di salvezza.

Siamo tutti nella stessa barca assetati di Infinito e di risposte ai nostri interrogativi più profondi.

Solo in Te, unico Pane, possiamo trovare Salvezza e Vita. Amen

Nicoletta P.